

UNA CHIESA CON LA GIOIA DEL VANGELO IL CUORE DEL PAPATO DI FRANCESCO

 Papa Francesco ha tracciato le linee guida. Con l'*Evangelii gaudium*, la «Gioia del Vangelo», siamo al cuore del suo pontificato. Il lungo testo proposto dal papa come esortazione apostolica è un testamento. Difficilmente Francesco potrà scriverne un altro analogo. Scriverà e dirà certamente molto altro. Ma qui c'è tutto quel che egli intende dire alla Chiesa e a questo tempo.

Fin dai primi giorni del suo pontificato è apparso chiaramente come al centro del suo magistero ci sia questo: vivere il Vangelo. Il Vangelo è possibile poiché tocca il centro della nostra umanità. Ed è radicata qui l'urgenza che il lieto annuncio della fede cristiana debba essere fatto risuonare nuovamente, come se fosse la prima volta, andando oltre la forma culturale prevalente che sin qui l'ha espressa. E sia comunicato a tutti. In una missionarietà totale e continua d'ogni componente del popolo di Dio: portare la gioia e lo scandalo di un'umanità afflitta e salvata, santificata da Cristo, ovvero la logica della croce.

Per fare questo occorre uno sguardo fiducioso, pieno di speranza, affidato interamente

alla grazia di Dio. Grazia e incarnazione sono le due figure teologiche portanti del pontificato. È in questa relazione che trova giustificazione il paradigma della misericordia con cui affrontare ogni situazione antropologica, a partire dalle condizioni di maggiore marginalità sociale, morale, esistenziale. Oggi, dopo l'*Evangelii gaudium*, ci sembra di vedere ancor più nitidamente perché Bergoglio ha scelto di portare il nome di Francesco. In quel nome, divenuto figura teologica, sono ribaltati i valori del mondo, i criteri di giudizio, la scala delle priorità, la collocazione degli individui nella società e nella storia.

Per questa via Francesco chiede la conversione della Chiesa, e la sua riforma. Ma se

questa «follia» «è possibile per un solo uomo, essa è davvero possibile per una congregazione religiosa, per una comunità, per l'intera Chiesa? Il Vangelo come forma *Ecclesiae*. Nuovamente. Questo è il sogno o la «follia». Questa è «perfetta letizia».

Gianfranco Brunelli
direttore de Il Regno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

